

Quando e perché al nome San Vittore l'aggiunta "del Lazio"

Fra le tante, importanti, questioni che si vennero a porre con l'Unità d'Italia dal punto di vista politico, amministrativo, economico, territoriale, o sull'uniformità degli ordinamenti legislativi per la costruzione del nuovo Stato unitario, se ne prospettarono anche alcune di un'importanza relativamente secondaria, per la cui risoluzione vennero emesse, dagli organi istituzionali del tempo, delle disposizioni specifiche.

Un esempio è rappresentato dai casi di coincidenza della denominazione di città e paesi che entravano a far parte del nuovo Stato italiano.

Infatti con il passaggio dai vari Stati preunitari al nuovo Regno d'Italia emerse la "necessità di una maggiore determinatezza nei nomi dei comuni, perché le molte omonimie nelle varie province degli antichi Stati erano causa di frequenti disguidi e di altri inconvenienti".

Per porre rimedio all'inconveniente il ministero dell'Interno sollecitò i Consigli municipali dei centri ricadenti in tale situazione a deliberare "se non di cambiare affatto l'attuale denominazione, farvi almeno qualche aggiunta che desumere si potrebbe dalla speciale situazione topografica secondo che il comune si trova nel monte o nel piano, al mare, o sopra un fiume o un torrente".

Il Consiglio Comunale di San Vittore nella seduta dell'11 ottobre 1862, ritenendo che il comune potesse venir confuso con altri dalla stessa denominazione, "attesochè per antica tradizione si ha da che questo comune veniva detto antico Castello del Lazio", all'unanimità approvò che "al suo nome vi venisse aggiunto il contrassegno del Lazio con chiamarsi cioè San Vittore del Lazio".

In quella storica seduta, che si svolse nella Sede Municipale di Piazza Municipio, il Consiglio Comunale era così composto:

Sindaco Carlo Sarnelli; consiglieri: Emmanuele Saroli, Ferdinando Casoni, Giuseppe Giangrande, Domenico Di Meo, Giosofatte Decina, Achille Casoni, Giuseppe D'Amato, Giuseppe Vendittelli, Nicodemo Marinelli, Antonio Miele, Domenico Saroli, Vittore Bonaventura, Romualdo Bonaventura, Francesco Musto.

Nell'autunno del 1862 gli amministratori locali *dovendo apporre un suffisso d'esclusività al nome San Vittore decisero di aggiungere l'identificativo "del Lazio", sebbene in quel momento il comune appartenesse alla Campania, con il confine regionale che si trovava a chilometri di distanza, tra Arce e Ceprano, ricalcando quello nazionale tra Regno delle due Sicilie, già di Napoli, e Stato Pontificio.*

Una scelta, quella operata da quegli amministratori comunali che faceva riferimento a remoti aspetti storici e per questo coraggiosa in quanto *si trattava di caratterizzare San Vittore con un suffisso d'esclusività che non coincideva con l'allora appartenenza geografica.*

Dunque dal 1862 al 1927 pur facendo parte amministrativamente della Campania il comune si identificava come "San Vittore del Lazio".

All'indomani dell'Unità d'Italia nessuno poteva immaginare che la riforma territoriale-amministrativa voluta da Mussolini nel 1927 portasse alla costruzione a tavolino di una regione Lazio ampliata rispetto a quella precedente e non più coincidente con un'unica provincia, quella di Roma. Quell'ampio movimento di ridefinizione portò alla contemporanea costituzione di ben tre nuove province nel Lazio (Rieti, Viterbo e Frosinone, cui si aggiunse, nel 1934, quella di Littoria-Latina), con l'allargamento dei suoi confini e l'inglobamento di aree umbre e poi abruzzesi e campane.

Sul versante meridionale i termini regionali vennero spostati più a sud, fissati sull'asse foce del Garigliano-San Vittore, con quest'ultimo comune che solo da quel momento è divenuto un centro, l'ultimo, della regione Lazio.

(Estratto da un Editoriale di Gaetano De Angelis Curtis - L'articolo completo è stato pubblicato su STUDI CASSINATI Anno VIII, n. 2, Aprile - Giugno 2008 - Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale edito da Centro Documentazione e Studi Cassinati Onlus)



Il Consiglio Comunale di San Vittore nella seduta dell'11 ottobre 1862 deliberò che "al suo nome vi venisse aggiunto il contrassegno del Lazio con chiamarsi cioè San Vittore del Lazio"

**CELEBRAZIONE
DEL 150° ANNIVERSARIO
CHIESA MADRE
DI SANTA MARIA DELLA ROSA
11 OTTOBRE 2012
ORE 10,00**



PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL RITORNO" di Piero Cesari

Raccolta di poesie e frammenti di memoria
(seconda edizione riveduta e aggiornata)

Programma

Saluti

Dott. Francesco Paolo Pirollo

Sindaco di San Vittore del Lazio

Dott. Eugenio Soldà

Prefetto della Provincia di Frosinone

Presentazione del libro "IL RITORNO"

Prof. Andrea La Starza

Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Cervaro

Intervento dell'autore

Dott. Piero Cesari

Poeta Prefetto della Repubblica



Verbale di deliberazioni del Consiglio Comunale di S. Vittore

Adunanza Ordinaria di Autunno del dì 11 ottobre 1862

Oggetto: Identità di nome al Comune di S. Vittore

L'anno 1862 il dì 11 ottobre nella casa consigliare del Comune di S. Vittore.

Per cura della Giunta Municipale essendosi convocati i Consiglieri Comunali a domicilio per avviso scritto loro recato dal Serviente Comunale Giuseppe Vendittelli, nelle persone dei Signori:

- | | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| <i>1. Carlo Parnelli</i> | <i>9. Giuseppe Vendittelli</i> |
| <i>2. Emmanuele Paroli</i> | <i>10. Nicodemo Marinelli</i> |
| <i>3. Ferdinando Casoni</i> | <i>11. Antonio Miele</i> |
| <i>4. Giuseppe Giangrande</i> | <i>12. Domenico Paroli</i> |
| <i>5. Domenico Di Meo</i> | <i>13. Vittore Bonaventura</i> |
| <i>6. Giosafatte Decina</i> | <i>14. Romualdo Bonaventura</i> |
| <i>7. Achille Casoni</i> | <i>15. Francesco Musto</i> |
| <i>8. Giuseppe d'Amato</i> | |

Constatato essere legale il numero dei volanti perché intervenuti tutti i Consiglieri al numero di 15, il Sig. Carlo Parnelli nella qualità di Sindaco ha assunta la Presidenza, ed ha dichiarata aperta la seduta.

Indi il Sindaco ha dichiarato essere all'ordine del giorno di deliberarsi sul contrassegno o cambiamento di nome a questo Comune per non confondersi con altri del Regno d'Italia, giusta le prescrizioni contenute nella circolare del Sig. Prefetto della Provincia del dì 14 luglio ultimo N° 6645 - 3 Divisione,

Il Sezione, e quindi ha invitato il Consiglio a versarsi sul proposito - Ed il Consiglio letta la sopracitata circolare Considerando, che la identità di nome, che si incontra nei diversi Comuni del Regno d'Italia è bene spesso cagione di equivoci, ed imbarazzi così per i privati, che per le pubbliche amministrazioni.

Considerando, che questo Comune si trova nelle circostanze di sopraccennate. Attesochè per antica tradizione si ha che questo Comune veniva detto Antico Castello del Lazio È d'avviso che al suo nome vi venisse aggiunto il contrassegno del Lazio con chiamarsi cioè S. Vittore del Lazio

Posto ai voti per alzata e seduta tale deliberazione, tutti si sono alzati in segno di approvazione, ed il presidente l'ha proclamata. Datasi poscia lettura del presente verbale venne approvato, e sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano Sig. Giuseppe d'Amato, e dal Segretario Sig. Giuseppe Decina mandando il medesimo a pubblicarsi, e da trasmetterne copie al sotto Prefetto del Circondano.

*Firmati - Carlo Parnelli - Giuseppe d'Amato - Giuseppe Decina Segretario.
Per copia conforme per uso amministrativo*

S. Vittore 11 ottobre 1862

Visto Il Sindaco Carlo Parnelli

Giuseppe Decina Segretario

La copia a colori dell'originale della deliberazione - conservata presso l'Archivio di Stato di Caserta, carte amministrative, Inventario - è stata donata dal Dott. Gaetano De Angelis Curtis (Presidente del Centro Documentazione e Studi Cassinati Onlus) in occasione della conferenza tenuta il 26 marzo 2011 nella Sala Consiliare per le celebrazioni del 1500 dell'Unità d'Italia.